

21 Feb 2019

## «Salta» la legge Madia sulle Centrali del latte, privatizzazione in bilico alla Camera

Silvia Marzialetti

**E' vicino al traguardo il disegno di legge che esonera le Pubbliche amministrazioni con quote in società produttrici di latte e derivati, dall'obbligo di dismettere le partecipazioni azionarie.** Incassato il via libera della commissione Agricoltura, il provvedimento inizierà il proprio percorso in Aula alla Camera lunedì 25 aprile, con tempi che dovrebbero confermarsi piuttosto celeri, considerata la stringatezza del provvedimento. Provvedimento che, intervenendo con un comma sul Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, esclude dal vincolo della legge Madia tutte le quote azionarie delle Pubbliche amministrazioni, in partecipate che producano beni e servizi nel comparto lattiero-caseario (l'obbligo rimarrà confermato, invece, per altri settori).

«L'obiettivo - commenta il relatore della Lega, Marzio Liuni - è evitare la privatizzazione delle Centrali del latte, che avrebbe conseguenze pesantissime sui produttori». Non è un caso - conferma il deputato - che si sia deciso di dare un'accelerata all'iter di approvazione, considerato il momento particolarmente delicato che la categoria sta attraversando.

Il testo che lunedì affronterà l'Aula di Montecitorio, ricalca in pieno il caso della Centrale del Latte di Brescia che poco meno di un anno fa, con decreto del presidente del Consiglio dei ministri, è stata stornata dal computo della legge Madia, garantendo al comune di Brescia il mantenimento della maggioranza del pacchetto azionario (51,3%). Nel decreto firmato dall'allora ministro Maria Elena Boschi e bollinato dalla Corte dei Conti, si citava la «fondamentale valenza della centrale in ambito sanitario e di controllo degli alimenti, in linea con il perseguimento delle finalità istituzionali della stessa amministrazione pubblica».

La questione è particolarmente cara alla Centrale del Latte di Alessandria e Asti, di cui il Comune di Alessandria detiene la quota predominante, 40,1%. Pochi mesi fa il vicesindaco di Alessandria, Davide Buzzzi Langhi ha promesso che avrebbe fatto di tutto per evitare di cedere il pacchetto, ritenuto strategico e di garanzia.